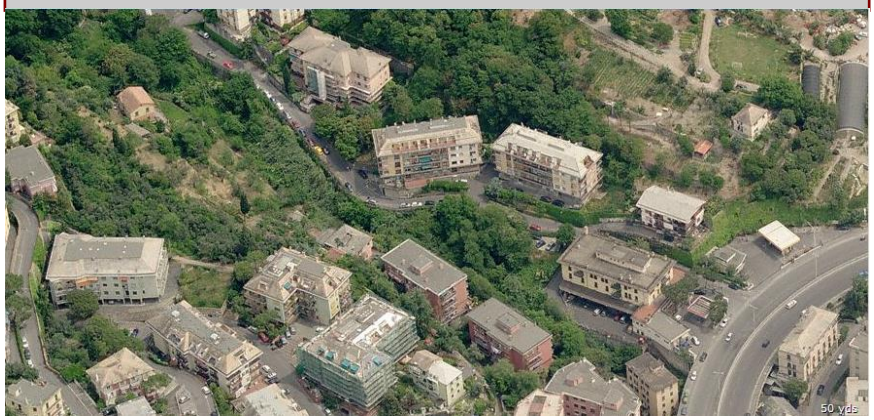
STUDIO CANEPA ASSOCIATI

COMUNE di GENOVA

DIREZIONE FACILITY MANAGEMENT

SISTEMAZIONE IDRAULICA DEL RIO PENEGO

E CONTESTUALE REALIZZAZIONE DI NUOVA VIABILITÀ PUBBLICA



PRIME INDICAZIONI SULLA SICUREZZA

PROGETTO PRELIMINARE

Dicembre 2021

ing. Giovanni Canepa - arch. Maurizio Canepa - ing. Giovanni G. Canepa
Via Domenico Fiasella 16/22 - 16121 Genova- Tel./Fax. 010.561.227 / 010.585.064
web: www.studiocanepa.com - e-mail: associati@studiocanepa.it
Codice Fiscale e Partita IVA 03783800109

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 9001

ERA	C	0	2	9	4	S	C	R	E	L	D	A	R	C	0	0	3	A

1. BREVE DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

La presente descrizione vuole illustrare le scelte progettuali inerenti alla sicurezza nel realizzando cantiere di via Shelley.

Particolare riferimento viene fatto in merito agli aspetti riguardanti l'attuale situazione in cui trovasi il sito, in particolare l'aspetto idrologico.

Particolare riferimento viene fatto in merito agli aspetti riguardanti l'attuale situazione in cui trovasi il sito, in particolare l'aspetto idrologico, compiutamente studiato, per far fronte al noto rischio idraulico dovuto al pessimo stato manutentivo e della totale inadeguatezza dell'attuale tombinatura del Rio Penego.

L'intervento previsto vuole anche rispondere alle previsioni del PUC genovese, che prescrive la relaizzazione di un tratto stradale a atto a collegare l'asse viario a scorrimento rapido di Corso Europa con il quartiere di Apparizione (via Monaco Simone).

Tutte sono state attentamente vagliate e recepite con l'apporto di modifiche sia formali che in termini di soluzioni tecnologiche in modo che il progetto -pur riflettendo lo spiccato senso di appartenenza e radicamento degli abitanti ai loro luoghi- potesse mantenere una sua propria identificabilità e riconoscibilità in un contesto urbano in continua evoluzione.

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'area del progetto in questione interessa la valletta di deflusso del Rio Penego, percorsa longitudinalmente dalla attuale Via P.B. Shelley, nel tratto compreso tra l'innesto "a monte" Via Monaco Simone e l'immissione "a valle" su Corso Europa, all'altezza del civ. n° 852, in corrispondenza delle stazioni di distribuzione carburanti "Esso" e "Shell" (ex-Total), (vd. dis. n° 1 – Stralci cartografici) ed è identificata dal N.C.T.R. su più fogli e mappali, al proposito si rimanda a quanto più esaustivamente indicato sugli elaborati grafici progettuali (vd. dis. n° 3 – Stralcio Mappa Catastale e dis. n° 43 – Piano Parcellare degli Espropri).

A puro titolo indicativo sono interessate le aree individuate sul Foglio 3 (alla Sez. 7) contraddistinte dai mappali n.i 225, 757, 759, 760, 78, 45, 51 ecc… e sul Foglio 15 (alla Sez. 6) dai mappali n.i 550, 784, 1470, ecc…

3 ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE

3.1 Valutazione degli spazi

L'assenza di aree di pertinenza, soprattutto per quanto concerne l'accesso e le lavorazioni in alveo, non rende possibile un agevole allestimento del cantiere e gli spazi disponibili dovranno essere conformati alle necessità di allestimento, compatibilmente con la viabilità ordinaria, con probabili e significative limitazioni.
Si dovranno pertanto ricavare aree di cantiere modificando via via la viabilità esistente; in tali zone potranno essere allestite le baracche destinate ai servizi igienico-assistenziali per le maestranze, nonché gli uffici di cantiere e le zone di stoccaggio materiali.

3.2 Viabilità di accesso al cantiere

Ai fini delle attività di cantiere, tutti i mezzi dovranno utilizzare solo ed esclusivamente la viabilità che sarà opportunamente indicata ed opportunamente tracciata con adeguati sistemi sulla viabilità principale.

3.3 Individuazione, analisi e valutazione dei rischi dell'area e dell'organizzazione del cantiere

A seguito della individuazione, analisi e valutazione preliminare si evidenziano i seguenti rischi:

- Presenza di traffico locale;
- Gestione dei rifiuti di cantiere.

In relazione a quanto sopra descritto sarà necessario disporre quanto segue:

- Gli accessi al cantiere dovranno rimanere costantemente chiusi anche durante le ore lavorative;
- Ogni attività che si giudichi scarsamente compatibile con la presenza della popolazione, residente dovrà essere organizzata in modo tale da rendere minimi i disagi;
- Le lavorazioni dovranno essere svolte adottando ogni precauzione per i livelli di rumore generato, considerata la presenza di abitazioni nelle immediate vicinanze del cantiere;
- Gli accessi al cantiere dovranno essere coordinati e regolamentati informando i conducenti dei mezzi di cantiere, i tecnici operanti e dei fornitori, dei pericoli connessi alla presenza di viabilità ordinaria, pedonale;
- I rifiuti di cantiere dovranno essere opportunamente gestiti con caricamento e trasporto degli stessi in discarica in ore serali e notturne; materiali di scarico di altro genere dovranno essere temporaneamente stoccati in aree tali da non costituire pericolo o intralcio alle normali attività urbane.

In sede esecutiva e/o comunque preventivamente all'inizio lavori, a corredo del Piano di Sicurezza, verrà prodotto debito "Piano di Demolizione dei manufatti attuali" che in linea di massima farà riferimento ai seguenti contenuti:

- Verranno stabilite le misure da adottare per evitare i rischi di crollo intempestivo o di cedimenti durante le operazioni di demolizione totale o parziale quali, ad esempio, la verifica e il controllo delle strutture "residue"; tutto ciò è propedeutico per definire un piano di demolizione comprensivo dell'individuazione dei sistemi di puntellamento e rinforzo da mettere in opera;
- Preventivamente saranno anche valutate le caratteristiche minime (portata, ingombri eccetera) delle macchine utilizzate per gli scavi, in funzione delle caratteristiche del sito dove si deve operare (spazi disponibili, interferenze di vario tipo);
- La circolazione degli addetti in piano e in elevazione, sarà preventivamente pianificata, individuando le vie d'accesso, i percorsi ottimali e le opere provvisionali necessarie per garantire la sicurezza del personale, delimitando e segnalando le zone con rischio di caduta di gravi dall'alto e prevedendo adeguate protezioni;
- Sarà definita la tipologia e le modalità di posizionamento e utilizzo delle segnalazioni, delle protezioni e dei sistemi di sorveglianza, necessarie per limitare i rischi per gli addetti e per i terzi durante le lavorazioni eseguite in prossimità di strade in esercizio, linee elettriche, presenza di terzi, ecc.
- Saranno previsti analoghi sistemi per la segregazione, segnalazione e sorveglianza delle aree di lavoro durante le soste delle lavorazioni (notte, giorni festivi eccetera);
- Saranno previsti gli interventi necessari per limitare i disagi in caso di lavorazioni interferenti con altre attività (protezione di terzi, passerelle, scatolari di protezione personale e terzi);
- Saranno definite le procedure da adottare per eseguire fasi di lavoro particolarmente a rischio (immissione nel traffico, avvicinamento in retromarcia delle macchine alla zona lavori, carico del materiale di risulta);
- Particolare riferimento sarà posto alle modalità di convogliamento "in basso" del materiale di risulta dalle demolizioni e il successivo carico, stoccaggio provvisorio e smaltimento o riutilizzo, in conformità ai disposti dei D.Lgs 152/2006 e DPR 210/2017;
- Particolare attenzione dovrà essere posta al garantire la sicurezza dei luoghi di passaggio e di stazionamento, mediante la scelta della tipologia e delle modalità per la realizzazione di protezioni in grado di evitare potenziali danni per la caduta di materiale;
- Saranno previste nel PSC delle zone di stazionamento dei mezzi di cantiere impiegati nelle demolizioni (area di attesa per il carico);
- Saranno preventivamente individuate le opere provvisionali che, in funzione della tipologia di demolizione da effettuare (con particolare attenzione alle tecniche utilizzate) e delle soluzioni tecnologiche offerte dal mercato, garantiscano la sicurezza e la tutela della salute del personale addetto. Nel caso in cui non sia possibile operare protetti da opere provvisionali, dovranno essere previsti i dispositivi di protezione contro le cadute dall'alto da mettere in opera, con particolare riferimento al posizionamento dei singoli punti di aggancio o alla messa in opera di funi di sicurezza e linee vita;
- Saranno preventivamente definite le modalità di controllo/verifica periodica della stabilità delle opere provvisionali predisposte per l'esecuzione dei lavori ed essere, poi definite, al fine di evitare pericolose cadute, le

protezioni da adottare (tipologia, modalità posizionamento e utilizzo) per proteggere le aperture sul vuoto durante le operazioni di demolizione;

- Dovranno altresì essere individuate le modalità da seguire per le operazioni di taglio dei ferri d'armatura definendo anche le zone da utilizzare per lo stoccaggio provvisorio delle specifiche attrezzature nonché le misure di sicurezza da adottare per l'uso dei gas compressi e infiammabili eventualmente impiegati;
- Saranno individuate le misure da adottare per evitare la formazione di polvere e la proiezione di detriti/schegge durante le fasi di demolizione; Analoghe misure dovranno essere adottate per contenere l'emissione di rumore durante l'esecuzione delle attività di demolizione;
- I percorsi ottimali per la trasmissione dell'energia necessaria (elettrica, pneumatica) per l'esecuzione dei lavori di demolizione, saranno attentamente pianificati, onde evitare rischi di danneggiamenti dei cavi con conseguente rischi per gli addetti;
- In caso di "forzose" interruzioni prolungate dei lavori, nel PSC saranno anche definite le modalità di protezione di quanto fino ad allora eseguito.

Il piano di demolizioni dovrà inoltre contenere la Valutazione degli Impatti Ambientali relativi agli aspetti "Polveri" ed "Acqua" con particolare riferimento ad eventuale pericolosità di inquinamento delle acque di falda e a lavorazioni inibite nell'alveo attuale poiché soggetto a fenomeni di esondabilità, nonché agli aspetti relativi a "Suoli", "Rumore e vibrazioni" e "Gestione delle emergenze ambientali".
Stante la durata dei lavori che prevedono anche attività all'interno dell'alveo, si dovrà ottemperare ed applicare tutte le prescrizioni nonché si dovranno eseguire eventuali interventi che la Regione -Settore per la difesa del suolo competente- riterrà necessari a garantire il regolare deflusso delle acque lungo il tratto del corso d'acqua interessato.
In particolare il soggetto autorizzato ed attuatore dovrà tenersi costantemente aggiornato sulle condizioni meteorologiche previste, consultando il Bollettino del Centro Meteorologico della Regione Liguria nonché degli "stati di allerta" dallo stesso emessi e validi per il Bacino nel quale ricade l'intervento.

In particolare in caso di emanazione dello stato di:

Allerta GIALLA

- Le lavorazioni all'interno del corso d'acqua dovranno essere interrotte
- I mezzi dovranno essere allontanati dall'alveo
- All'interno dell'alveo non dovrà essere presente alcun minimo restringimento della sezione di deflusso.

Allerta ARANCIONE e ROSSA

- Dovranno essere adottate tutte le misure previste per l'allerta Gialla
- Dovranno essere messe in atto le misure di sicurezza per evitare erosioni in presenza di scavi aperti ecc.
- Dovranno essere rimosse le opere provvisionali oppure essere ancorate in maniera tale da rendere impossibile l'asportazione, anche parziale
- A completamento della messa in sicurezza tutte le attività in prossimità del corso d'acqua dovranno essere sospese.

3.4 Descrizione dell'organizzazione del cantiere in merito all'allestimento

A causa dell'elevata criticità di questa fase, l'organizzazione, l'allestimento, la pianificazione e la gestione del cantiere, dovrà essere oggetto di studio approfondito durante la redazione del piano di sicurezza e coordinamento, essendo anche fortemente condizionata dalle scelte tecnico-progettuali che i progettisti saranno chiamati a fare per la realizzazione dell'opera, scelte che sono proprie del progetto definitivo e che quindi non sono definite nella fase preliminare della progettazione.

Ciò premesso, l'organizzazione del cantiere si articolerà nei seguenti punti:

A) Definizioni progettuali, lay-out di cantiere:

- Accessi, recinzioni, compartimentazioni, segnalazioni
- Viabilità interna al cantiere
- Stoccaggio, depositi, smaltimenti e trasporti interni dei materiali
- Smaltimento rifiuti
- Movimentazione dei materiali in cantiere
- Quadro di cantiere, alimentazioni elettriche
- Servizi logistici ed igienico assistenziali: spogliatoi, refettori, uffici, magazzini, bagni, lavabi.

B) Definizioni gestionali:

- Piano di emergenza – Antincendio ed evacuazione dei lavoratori
- Movimentazione manuale dei carichi
- Organizzazione delle lavorazioni
- Dispositivi personali di protezione
- Informazione dei lavoratori
-

4 LE FASI COSTRUTTIVE

In ragione alla problematiche connesse al mantenimento della viabilità attuale gli interventi di realizzazione dei "nuovi ponti" verranno attualizzati per fasi successive in modo da mitigarne, per quanto più possibile, gli impatti sulla viabilità locale stessa.
Ciò premesso la costruzione del complesso delle opere seguirà la sequenza nel seguito esposta.

4.1. Prima Fase

In "prima fase" è prevista l'individuazione delle reti infrastrutturali di servizi e utenze esistenti in sottosuolo della viabilità limitrofa, quindi la loro intercettazione ed il conseguente loro spostamento in posizione "temporanea".
Si realizzerà durante questa prima fase la pista d'accesso all'alveo, che sarà utilizzata per tutte le lavorazioni di costruzione delle pile del nuovo viadotto.

4.2 Seconda Fase

Sarà questa la fase della realizzazione del nuovo tombino

4.3 Terza Fase

Completata la realizzazione del tombino si inizierà la realizzazione del nuovo viadotto.

4.4 Quarta Fase

Completata la realizzazione del viadotto si inizierà la realizzazione del nuovo asse viario e delle opere strutturali a suo servizio.

4.5 Quinta Fase

Con la "quarta fase" si provvederà, operando per separati settori in modo tale da garantire la continuità dei flussi veicolari, alla realizzazione delle sistemazioni "a corredo" degli interventi, con formazione delle aiuole, dei percorsi pedonali, dei marciapiedi e di tutti gli elementi di arredo degli stessi.

4.6 Sesta Fase

In "quinta fase" si darà corso alla finitura degli interventi sull'intero comparto, con il completamento degli impianti di illuminazione pubblica, l'uniformazione dei manti di pavimentazione stradale e la realizzazione della segnaletica definitiva, sia orizzontale che verticale.

5 COSTI DELLA SICUREZZA

La stima sommaria dei costi della sicurezza è stata effettuata, per tutta la durata delle lavorazioni previste nel cantiere, secondo le seguenti categorie:

a) apprestamenti previsti nel piano di sicurezza e coordinamento;

b) misure preventive e protettive e dei dispositivi di protezione individuale eventualmente

previsti nel piano di sicurezza e coordinamento per lavorazioni interferenti;

c) impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche, degli impianti antincendio,

degli impianti di evacuazione fumi;

d) mezzi e servizi di protezione collettiva;

e) procedure contenute nel piano di sicurezza e coordinamento e previste per specifici motivi di sicurezza;

f) eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti;

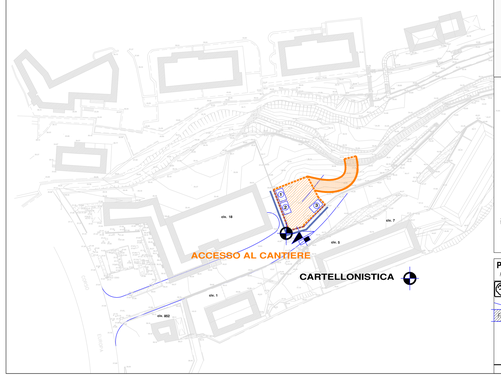
g) misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva.

I costi della sicurezza vengono individuati pari a € 350.000,00

PIAZZALE DI CANTIERE IN MISTO STABILIZZATO
- POSIZIONARE n°3 BARACCHE SU BASAMENTO INCLS

PISTA DI CANTIERE D' ACCESSO ALL'ALVEO
- L'ACCESSO ALL'AVEO AVVERRA' SOLO CON IDONEI MEZZI PER LA REALIZZAZIONE DELLE PILE; DOVRA' ESSERE INSTALLATO UN SISTEMA DI CONTROLLO METEREOLOGICO

CHE LIMITI L'ACCESSO DURANTE LE FORTI PIOGGE E/O IN REGIME DI ALLERTA METEO





DEPOSITO



SEGNALETICA DA AFFIGGERE

UFFICIO



NOTA: IL BOX DEVE ESSERE DOTATO DI ILLUMINAZIONE NATURALE PARI A 1:8 E DEVE ESSERE RISCALDATO

SEGNALETICA DA AFFIGGERE

BOX SPOGLIATOIO/WC



DOTAZIONE TIPO
DOCCE n°1
WC n°1
BIDET n°0
LAVANDINI n°1

NOTE:
1. IL WC PUO' ESSERE SOSTITUITO DA WC CHIMICO CON LAVANDINO E ACQUA CORRENTE
2. IL BOX DEVE ESSERE DOTATO DI ILLUMINAZIONE NATURALE PARI A 1:8 SUP.

SEGNALETICA DA AFFIGGERE



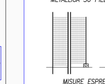
LEGENDA RECINZIONI

RETE PLASTIFICATA ROSSA SU PICCHETTI

RETE METALLICA SU PLINTI IN CLS

RECINZIONI

PANNELLI PREFABBRICATI CON RETE METALLICA SU PIEDISTALLI IN CLS



MISURE ESPRESSE IN CM

RETE PLASTIFICATA STRIATA ROSSA PER AREE CHIUSE ALL' INTERNO DI CANTIERI SU PICCHETTI METALLICI



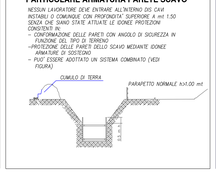
LAVORI DI SCAVO

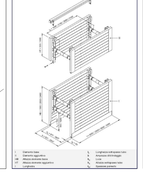
- NEI LAVORI DI SCAVO CON MEZZI MECCANICI E' VIETATA LA PRESENZA DI OPERAI NEL CAMPO D'AZIONE DELL'ESCAVATORE
- PRIMA DI INIZIARE LO SCAVO VERIFICARE CHE SIANO STATE ATTUATE LE IDONEE PROTEZIONI
- DELIMITARE GLI SCAVI CON PARAPETTO NORMALE
- ESPORRE CARTELLONISTICA NECESSARIA
- E' VIETATO DEPOSITARE MATERIALE IN PROSSIMITA' DEI CIGLI



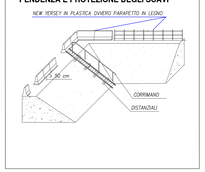
PARTICOLARE ARMATURA PARETE SCAVO

NESSUN LAVORATORE DEVE ENTRARE ALL'INTERNO DEI CAVI INSTABILI O COMUNQUE CON PROFONDITA' SUPERIORE A mt 1.50 SE NON SONO STATE ATTUATE LE IDONEE PROTEZIONI CONSISTENTI IN:
- CONFORMAZIONE DELLE PARETI CON ANGOLO DI SICUREZZA IN FUNZIONE DEL TIPO DI TERRENO
- PROTEZIONE DELLE PARETI DELLO SCAVO MEDIANTE IDONEE ARMATURE DI SOSTEGNO
- PUO' ESSERE ADOTTATO UN SISTEMA COMBINATO (VEDI FIGURA)





PENDENZA E PROTEZIONE DEGLI SCAVI



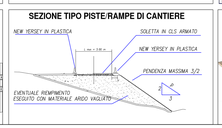
CARTELLONISTICA

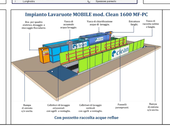


PRESCRIZIONE ESECUZIONE SCAVI IN PRESENZA DI DIAFRAMMI-PALI



SEZIONE TIPO PISTE/RAMPE DI CANTIERE





PREVEDERE L'INSTALLAZIONE DI UN IMPIANTO LAVARUOTE AMOVIBILE

LA MITIGAZIONE DELL'IMPATTO DI UN CANTIERE EDILE DEVE ESSERE PROGETTATA IN MODO DA LIMITARE QUANTO PIÙ POSSIBILE L'IMPATTO SULL'AMBIENTE E SULLA CITTADINANZA LOCALE DURANTE LA FASE DI ESERCIZIO, ADOTTANDO TUTTI I POSSIBILI PROVVEDIMENTI PER CONTENERE EVENTUALI LOSAG. LA RIMOZIONE DI FANGO, CEMENTO E ALTRI CONTAMINANTI DAI MEZZI CHE OPERANO IN CANTIERE È OBBLIGATORIO E RICHIESTO DAL CODICE DELLA STRADA IN VIGORE CHE VIETA DI CIRCOLARE SULLA SEDE STRADALE CON AUTOMEZZI CHE ABBIANO RUOTE E SOTTOTELAIO SPORCHI, PREVEDENDO SEVERE SANZIONI AD AZIENDE E TRASPORTATORI.GLI IMPIANTI LAVA RUOTE E ONO SVILUPPATI E PRODOTTI PER LAVAGGIO DEGLI AUTOMEZZI IN MODO TOTALMENTE AUTOMATICO E FARE IN MODO CHE I MEZZI CHE OPERANO IN CANTIERE, UNA VOLTA IN STRADA, NON SIANO PIÙ RICONOSCIBILI PER LA SCIA DI FANGO E DETRITI CHE SI LASCIANO ALLE SPALLE, ESSI PERMETTONO AL CONDUCENTE D'IMMETTERSI LUNGO LE STRADE AL DI FUORI DELL'AREA DI LAVORO SENZA PROBLEMI DI INCIDENTI, DENUNCE O INQUINAMENTI DI ALCUN TIPO. GLI IMPIANTI CONSISTONO IN UNA SOLUZIONE COMPOSTA DA UNA STAZIONE AUTOMATICA DOTATA DI POMPE, RAMPE PER ACCEDERE ALL'IMPIANTO, GRIGLIATI, VASCHE DI SEDIMENTAZIONE, SISTEMA DI UGELLI FISSI CON IL COMPITO DI GARANTIRE L'ACCITONALE FULLON DELLE RUOTE. NEL CANTIERE IN ESAME SI RITIENE CHE POSSA ESSERE INSTALLATO UN SISTEMI DELLA DITTA " CLEAN LAVARUOTE " MOD. 1600 MFC PER CANTIERI EDILI

002					
001 01/06/2021	PRIMA EMISSIONE	ERA	ERA	JNR	JNR
Revisione Data	Oggetto revisione	Redatto	Redatto	Verificato	Approvato

COMUNE DI GENOVA

	Direzione Generale Area
DIREZIONE FACILITY MANAGEMENT	Dirigente
SETTORE GESTIONE CONTRATTO ASTER - STRADE	Progetto
CAPO PROGETTO	RESPONSABILE UNICO PROCEDIMENTO: Ing. Gian Luigi GATTI

Progetto Architettonico: STUDIO CANEPA ASSOCIATI — Via Nazario Sauro, 36 - 16121 Genova Tel.+39 010 5957711 Fax +39 010 5957722 e-mail: mail@studiocanepa.it
Progetto Strutturale: STUDIO CANEPA ASSOCIATI — Via Nazario Sauro, 36 - 16121 Genova Tel.+39 010 5957711 Fax +39 010 5957722 e-mail: mail@studiocanepa.it
Progetto Idraulico: - INGEGNERIA IDRAULICA E AMBIENTALE - Ing. Paolo Nova — Via Antonio Cecchi, 9/10B - 16129 Genova — Tel.010.2472716 Fax.010.2542907 e-mail: pnova@gmail.it
Progetto Viabilistico: Ing. Marco Mastrella — Salita Inferiore Sant'Anna, 17 - 16125 Genova — Tel.010.8600.1 e-mail: marco.mastrella@ageno-mills.it

Compute metric Capitolati: STUDIO CANEPA ASSOCIATI
Acustica: Ing. Simone Iannarelli — Via Sant'Ilaria, 24 - 16167 Genova — Cell. 348.249.37.33 - e-mail: simoneiannarelli@yahoo.it
Studi Geologici: Studio Associato Bellini - Geologi - Dott.ssa Valeria Bellini — Via Galata, 5/3 - 16121 Genova — Tel/Fax 010.5957003 - e-mail: info@studioassociatobellini.eu
Studi Paesaggistici: STUDIO CANEPA ASSOCIATI — Via Nazario Sauro, 36 - 16121 Genova Tel.+39 010 5957711 Fax +39 010 5957722 e-mail: mail@studiocanepa.it
Studi Archeologici: ASC Progetti S.C.T. - Dott.ssa Veronica Tizzi — Via San Luca, 11/8 - 16124 Genova — Tel 010.2472716 Fax 010.2542907 e-mail: asc@gmail.it
Studi del verde: dott. Umberto Bruschini — Via Cesare Battisti, 3 - 16035 Rapallo — Tel/Fax 0185.641855 cell. 347.3451136 - e-mail: umberto.bruschini@gmail.com
Progetto e Computi Impianti:
Coordinatore per la Sicurezza in fase di progettazione:

Intervento/opera: SISTEMAZIONE IDRAULICA DEL RIO PENEGO e contestuale realizzazione di NUOVA VIABILITA' PUBBLICA

Oggetto della tavola: PRIME INDICAZIONI SULLA SICUREZZA CANTIERIZZAZIONE E INDICAZIONI GENERALI

Municipio	Municipio IX Ge - Levante		
Quartiere	Quartiere		
Serie tavole			
N° prog. tav.	N° tot. tav.		
–	–		
Scala	Data		
1:500	15/12/2021		
Livello Progettazione	PRELIMINARE	Tavola N	S01
Codice GULP	Codice OPERA	Codice ARCHIVIO	